

SESTA RICOSTITUZIONE DEL FONDO ASIATICO DI SVILUPPO (ADF VII)

Durante tutto il 1996 si sono svolti i negoziati per la ricostituzione del Fondo Asiatico che si sono conclusi a Tokyo il 16-17 gennaio 1997 con un livello totale di risorse di **6,3 miliardi di dollari USA** che coprirà il periodo 1997-2000.

Più della metà di tale ammontare (3,3 miliardi di dollari) proviene da risorse non-donors¹, mentre i donatori si sono impegnati a fornire 2,7 miliardi di dollari. Resta, dunque, un "program gap" di 300 milioni di dollari. Esiste, poi, un ulteriore gap chiamato "burden share gap" di 175.7 milioni di dollari, risultante dalla differenza tra le quote assegnate a ciascun paese donatore dalla Banca all'inizio di questo esercizio (simili a quelle della precedente ricostituzione) e le quote effettivamente indicate nel corso dei negoziati e ciò nonostante l'offerta di contributi supplementari da parte di alcuni paesi. Tra i donatori, che hanno abbassato le proprie quote², particolarmente significativo è stato il calo del Canada, che dal 7.1 per cento è passata al 4.66 per cento, mentre gli Stati Uniti sono riusciti - dato il livello basso della ricostituzione - a mantenere una quota simile (14.81 per cento) a quella assegnata all'inizio dei negoziati (15.71 per cento).

Per quanto riguarda l'Italia siamo riusciti a raggiungere il doppio obiettivo prefissatoci all'inizio dei negoziati:

1. abbassare la nostra quota al 4 per cento (nell'ADF VI avevamo il 4.41 per cento) e
2. non contribuire in termini di valuta nazionale più di quanto contribuito nella ricostituzione precedente (Lit. 213 miliardi); il nostro contributo sarà, infatti, addirittura inferiore, ammontando a Lit. 169,9 miliardi.

1 Le risorse non-donors sono costituite da: (i) reflows; (ii) risorse residue delle ricostituzioni precedenti; (iii) risorse provenienti dal capitale ordinario (OCR) e (iv) da trasferimenti del reddito netto OCR.

2 Hanno abbassato le proprie quote percentuali: Australia, Canada, Italia, Nuova Zelanda, Singapore (che non contribuisce affatto), Stati Uniti, Svezia e Turchia.

I FONDI SPECIALI

Technical Assistance Special Fund (TASF)

8. Dall'ultima ricostituzione del Fondo Asiatico (AsDF VI) un totale di 147,3 milioni di dollari è stato assegnato a favore del TASF, per l'assistenza tecnica regionale e ai paesi membri più poveri. Nel corso dell'anno, l'India ed il Pakistan hanno effettuato una contribuzione volontaria diretta per un ammontare pari rispettivamente a 131.000 dollari e a 63.000 dollari. Nel 1996 non ci sono stati trasferimenti dal net income della Banca al TASF. Al termine del 1996, il totale delle risorse del TASF ammontava a 630 milioni di dollari, di cui 238 milioni provenienti dalle risorse AsDF V e AsDF VI, 261 milioni di dollari dai trasferimenti dal reddito netto, 85,7 milioni di dollari provenienti dai contributi volontari degli stati membri e 48,7,6 milioni di dollari da investimenti ed altre fonti.

I trasferimenti dal TASF all'AsDF sono stati di ammontare pari a 3,5 milioni di dollari. Del totale delle risorse, 511,9 milioni di dollari sono stati impegnati (restano 118,1 milioni di dollari da utilizzare).

Fondo Speciale Giapponese (JSF)

9. Nel maggio del 1988 è stato istituito il "Japan Special Fund". Il Governo giapponese ha impegnato nel Fondo, per il 1996, ulteriori 79,9 milioni di dollari tra contributi regolari e addizionali per progetti ambientali, attività riguardanti lo sviluppo della condizione femminile e di formazione professionale su questioni monetarie e fiscali. Il totale dei contributi ricevuti fino al 1996, ha portato ad un totale di risorse del Fondo pari a circa 588,34 milioni di dollari di contributi regolari e di 100 milioni di dollari di contributi addizionali.

Sul totale dei contributi ricevuti, al 31 dicembre 1996 sono stati utilizzati 326,54 milioni di dollari (di cui 324,44 milioni per l'assistenza tecnica e 2,1 milioni per investimenti di capitale).

I fondi non erogati vengono investiti e, nel 1996, il JSF ha ricavato un reddito di 2,44 milioni di dollari da questo tipo di operazioni, circa il 61,6 per cento in meno rispetto all'anno precedente, a causa della diminuzione del tasso d'interesse.

L'ITALIA E LA BANCA ASIATICA DI SVILUPPO

10. Nel 1996 il volume totale dei contratti nel settore dei lavori civili e delle forniture di beni e servizi, stipulati nell'ambito delle attività promosse dalla Banca Asiatica, è aumentato del 16 per cento.

Per quanto riguarda il coinvolgimento delle imprese italiane del settore, il 1996 si è rivelato un ottimo anno. L'Italia, dopo un rallentamento delle proprie prestazioni registrato nel corso degli anni precedenti, nel 1996 si è assicurata una buona fetta di mercato, aggiudicandosi appalti per 218,8 milioni di dollari, che costituiscono il 5,5 per cento dell'ammontare totale delle risorse impegnate in progetti della Banca, rispetto al 2,8 per cento dell'anno precedente. Il nostro Paese ha realizzato, insieme alla Francia, il miglior risultato nell'ambito dei paesi della "constituency" di appartenenza, che comprende, oltre al nostro Paese ed alla Francia, il Belgio, la Spagna e la Svizzera. Con il suo 35,48 per cento, l'Italia si trova al secondo posto dopo la Francia quanto al numero di contratti aggiudicati a proprio favore, ma occupa il primo posto con il 74,09 per cento quanto al valore degli appalti vinti.

Il settore delle attività di consulenza è quello in cui l'Italia non riesce ad inserirsi significativamente. I consulenti italiani sono stati presenti nel 1996 nelle attività del settore solo per lo 0,2 per cento, facendo registrare così una riduzione del dato dell'anno precedente, che era stato del 2,4 per cento.

[illegible]

I dati relativi all'assegnazione dei contratti evidenziano un'ulteriore crescita della quota di alcuni paesi della regione asiatica, quali Cina, Thailandia, India e Giappone. Gli imprenditori asiatici si sono aggiudicati nel 1996 il 69,6 per cento dei contratti, incrementando così la già considerevole quota del 66,1 per cento che detenevano nell'anno precedente.

Per ciò che riguarda il contingente del personale italiano in servizio presso la Banca Asiatica, complessivamente al 31 dicembre 1996 erano presenti 9 italiani (7 uomini e 2 donne) appartenenti alla categoria "Professional", che rappresentano l'1,4 per cento del totale del personale di tutta la Banca. Ad essi va aggiunto il Direttore Esecutivo italiano che, insediatosi nel luglio 1996, rimarrà alla guida della "constituency" di cui l'Italia fa parte fino al 1999.

Banca Asiatica - 1990/1996

(milioni di dollari)

Operazioni	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
Prestiti OCR							
Numero	27	43	35	38	24	37	48
Ammontare	2.492	3.434	3.954	3.984	2.510	4.049,5	3.879
Erogazioni	1.689	2.066	1.880	2.016	2.501	2.442,1	2.562,6
AsDF							
Numero	36	33	32	40	26	37	44
Ammontare	1.480	1.347	1.155	1.297	1.177	1.454,9	1.665,6
Erogazioni	1.063	1.037	888	925	1.186	1.144,9	1.234,1
Investimenti az.							
Numero	16	7	4	9	14	11	10
Ammontare	33	28	11	23	51	110,4	107,3
Ass. Tecnica							
Numero	259	242	278	287	295	321	350
Ammontare	302	370	478	524	324	480,4	473,14
Risorse OCR							
Cap. Autorizzato	23.938	24.160	23.224	23.800	50.789	51.893	50.103
Cap. sottoscritto	22.884	23.100	23.100	23.076	30.151	43.078	49.368
Provvista	849	1.298	3.050	1.720	1.335	1.715	584
AsDF	13.354	13.878	15.264	15.949	19.445	20.166	19.339
TASF	202	204	352	428	532	623	630
paesi membri	49	52	52	53	55	56	56
Spese amm.ve	120	135	146	152	164	175	184

VI) IL GRUPPO DELLA BANCA AFRICANA DI SVILUPPO

Brevi cenni storici e aspetti generali

1. Il Gruppo della Banca Africana di Sviluppo, con sede ad Abidjan (Costa d'Avorio), è costituito dalla Banca Africana di Sviluppo (AfDB), dal Fondo Africano di Sviluppo (AfDF) e dal Fondo Speciale della Nigeria (NTF).

La Banca Africana di Sviluppo nasce nel 1963, con pochi paesi membri regionali e un capitale ordinario di appena 200 milioni di dollari. Il suo compito istituzionale è quello di contribuire allo sviluppo economico e sociale dei paesi africani attraverso la concessione di prestiti e di assistenza tecnica.

Sin dall'inizio del suo operare la Banca ha dimostrato di essere un'importante istituzione catalizzatrice di flussi di risorse verso la regione. L'esercizio di questa funzione è stata facilitata, a partire dal 1973, dalla creazione del Fondo, sportello per il credito agevolato a favore dei paesi più poveri. Il Gruppo nel complesso ha effettuato in totale, alla fine del 1996, prestiti per 30,7 miliardi di dollari.

Nel 1982 numerosi paesi non-regionali hanno aderito all'accordo istitutivo della Banca e la loro continua partecipazione alle periodiche ricostituzioni delle risorse ha contribuito all'espansione delle operazioni del Gruppo AfDB.

Particolarmente significativi nella storia della crescita delle risorse della Banca si sono rivelati il quarto aumento di capitale della Banca (GCI IV) e la VI ricostituzione delle risorse del Fondo (AfDF VI), avvenuti rispettivamente nel 1987 e nel 1991. Il totale delle risorse del Gruppo AfDB ammonta, al 31 dicembre 1996, a 23,4 miliardi di dollari così suddivisi:

- Banca Africana di Sviluppo: 12,03 miliardi di dollari (51,38 per cento)
- Fondo Africano di Sviluppo: 10,9 miliardi di dollari (46,77 per cento)
- Fondo Fiduciario Nigeriano: 430 milioni di dollari (1,85 per cento).

Durante il 1996 sono state sottoscritte 19.760 nuove quote a titolo di GCI IV, il che ha portato il numero totale di azioni sottoscritte a 1.587.986, circa il 98 per cento delle 1.620.000 autorizzate.

Nel corso dell'anno si sono inoltre conclusi i negoziati per la settima ricostituzione delle risorse del Fondo (AfDF VII) ad un livello di 1,91 miliardi di dollari di contributi ordinari e 400 milioni di dollari di contributi speciali.

Struttura e organizzazione

2. Il Consiglio dei governatori rappresenta il massimo organo decisionale della Banca, cui spetta assumere tutte le decisioni più importanti, tra le quali l'approvazione dei rendiconti finanziari della Banca. Si riunisce una volta l'anno, in occasione della riunione annuale degli azionisti per la presentazione dei risultati operativi e finanziari del Gruppo. Delega, comunque, gran parte dei poteri al Consiglio dei Direttori Esecutivi (o Consiglio d'amministrazione), che è l'organo responsabile delle operazioni della Banca. Il Consiglio dei Direttori Esecutivi definisce le politiche operative; approva i prestiti e le proposte di cooperazione tecnica ad esso sottoposte dal Presidente della Banca; autorizza l'indebitamento della Banca sui mercati di capitale; approva il bilancio amministrativo dell'AfDB; determina i gravami di prestito ed i tassi di interesse sui prestiti della Banca.

I Direttori Esecutivi, uno per ogni "constituency" sono eletti, per un periodo che varia dai due ai tre anni, dal Consiglio dei Governatori secondo accordi di rotazione intercorsi tra i paesi membri delle singole "constituency". Viene, inoltre, eletto un Direttore supplente, con pieni poteri, nel caso di assenza del titolare. Il Consiglio dei Direttori Esecutivi della Banca è composto da 18 membri, di cui 12 regionali e 6 non regionali. Il Consiglio dei Direttori Esecutivi del Fondo è composto di 12 membri di cui 6 eletti dal Consiglio dei Governatori e 6 nominati dalla Banca. Il Presidente della Banca è anche il Chairman dei due Consigli dei Direttori Esecutivi.

Un' importante risoluzione, approvata dal Consiglio dei governatori nel corso del 1995, limita il periodo di permanenza in carica dei Direttori Esecutivi a non oltre due mandati (sei anni in totale), il che risulta in linea con la politica di rinnovamento e di trasparenza, che la Banca ha adottato con l'avvento del Presidente Omar Kabbaj.

Il 1996 è stato marcato da un'accelerazione e da un consolidamento del processo di riforme istituzionali e politiche iniziato alla fine del 1995 allo scopo di

rafforzare l'impatto sullo sviluppo degli interventi del Gruppo della Banca. Il programma di riforme comporta quattro temi essenziali: l'applicazione di un piano d'azione per migliorare la qualità delle operazioni, l'adozione di misure sinergiche proprie a migliorare la gestione finanziaria, la messa in opera della struttura organica centrata sui paesi, il miglioramento della "Governance" dell'Istituzione.

Durante il 1996 il Gruppo ha approvato la politica sulla sanità, in discussione da diversi anni e sono stati fatti progressi nella revisione della politica di diffusione delle informazioni il cui obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle attività politiche e procedurali di gestione dell'Istituzione.

La Banca ha dato il proprio sostegno alla riduzione della povertà con numerose attività, fra cui la preparazione dei "Poverty profiles" e dei "Poverty Action Plans".

E' stata approvata, inoltre, la creazione dell'Unità Ambiente e Sviluppo Sostenibile che dovrà occuparsi dei temi intersettoriali della Banca: ambiente, riduzione della povertà, promozione della donna nello sviluppo, crescita demografica.

Riforma della Banca Africana

La Banca Africana è entrata dopo la metà del 1993 in un periodo di grave crisi finanziaria e istituzionale. Le costanti difficoltà incontrate dai paesi africani e la cattiva gestione dell'istituzione con una utilizzazione delle risorse non sempre efficace ed economica, oltre alla mancanza di trasparenza nelle operazioni, hanno costituito le cause principali di tale crisi.

Il Consiglio di amministrazione, a inizio 1995, per cercare di sanare la situazione ha imposto alla direzione la propria supervisione e approvazione su tutte le decisioni e ha proposto una nuova struttura della Banca allo scopo di alleggerirne la gestione riducendo sia il numero dei vice-presidenti sia il numero dei dipartimenti e delle divisioni.

Con l'elezione del nuovo Presidente è iniziato per la Banca un nuovo corso: sono state infatti varate una serie di riforme istituzionali che coprono l'insieme dei settori d'attività del Gruppo della AfDB con il fine di migliorarne l'efficacia e la "performance". Tali riforme riguardano principalmente: il miglioramento della qualità delle operazioni e della gestione finanziaria, l'organizzazione di una nuova struttura, il rafforzamento della gestione delle risorse umane e la "governance" dell'istituzione.

In particolare, nel settore della gestione finanziaria, l'esercizio 1996 ha visto la preparazione e la messa a punto d'importanti riforme, che saranno adottate durante il 1997. Tali riforme riguardano la gestione del reddito netto della Banca e delle valute, i metodi di calcolo dei tassi di interesse, la revisione delle politiche contabili e finanziarie del Fondo. Il 1996 è stato caratterizzato da numerosi spostamenti di personale. Fra questi l'arrivo in marzo di un nuovo vice-presidente non-regionale che dirige il settore

risorse umane - amministrazione - informatizzazione, che si è trovato subito a dover affrontare due problemi spinosi: la riforma del personale e dell'informatizzazione. Con i programmi di licenziamento - volontario e involontario - iniziati alla fine del 1995, 248 funzionari hanno lasciato la Banca con un costo di 22,8 milioni di UA. Nello stesso periodo sono stati assunti 66 nuovi funzionari. E' stato, inoltre, approvato un nuovo programma di licenziamento per il personale d'appoggio che inizierà nel 1997.

Attività dell'anno

3. La ripresa economica iniziata in Africa nel 1994 si è rafforzata durante il 1996 con un tasso di crescita reale del PIL stimato al 4,8 per cento, contro il 2,8 per cento dell'anno precedente, ed una media dell'1,2 per cento sul periodo 1992-94. Tenuto conto che il tasso di crescita demografica medio dell'anno è stato del 2,8 per cento, il reddito per abitante è aumentato del 2 per cento.

Il numero di paesi dove la crescita del PIL ha oltrepassato quella della popolazione è stato di 41, il doppio rispetto all'anno precedente. Le principali economie africane, (Africa del Sud, Algeria, Costa d'Avorio, Egitto, Marocco e Nigeria) hanno registrato una crescita reale positiva di reddito per abitante.

Il terzo anno consecutivo di ripresa economica è stato ugualmente marcato da una stabilità macroeconomica e da continui progressi in materia di gestione prudente della spesa pubblica, oltre che del riflusso dell'inflazione. Nel 1996, la liberalizzazione dei tassi d'interesse e di cambio ha reso le esportazioni più competitive.

Accanto a tali segni incoraggianti di ripresa economica persistono, tuttavia, forti disparità tra i paesi e livelli altissimi di povertà, che affligge larga parte del continente. E' per tali motivi che la Banca ha cercato, durante il 1996, di concentrare la propria attività al sostegno degli investimenti e della crescita nei paesi a basso reddito.

LA BANCA AFRICANA DI SVILUPPO (AfDB)

Risorse della Banca

4. La Banca Africana di Sviluppo ha iniziato ad operare, originariamente, con un capitale ordinario di circa 200 milioni di dollari, sottoscritto da 27 paesi africani. Dal 1982 anche i paesi non-regionali hanno potuto accedere alla Banca, che oggi include tra i suoi membri 53 paesi regionali e 24 non regionali.

Al 31 dicembre 1996 il capitale sottoscritto della Banca dopo quattro ricostituzioni, di cui l'ultima nel giugno del 1987, ammontava a 23,2 miliardi di dollari, pari al 92,2 per cento del capitale autorizzato. Di tale cifra i paesi membri regionali detengono il 66,581 per cento delle azioni, mentre i paesi membri non-regionali il 33,419 per cento. Gli arretrati sulle sottoscrizioni al capitale ammontavano, al 31 dicembre 1996, a 73,3 milioni di dollari da parte di dodici paesi regionali.

Durante il 1995 si è cominciato a parlare del Quinto aumento di capitale della Banca (AGC V) e a maggio 1996 il comitato Ad Hoc del Consiglio dei Governatori (un gruppo di lavoro ristretto) ha tenuto la sua quarta riunione sull'AGC V. I temi di dibattito riguardavano le questioni relative al quadro strategico delle operazioni della banca per il periodo 1997-2000 e le stime del livello sostenibile dei prestiti e del profilo finanziario della Banca nell'ambito dei possibili scenari di aumento di capitale. Durante le prossime riunioni si dovrà decidere l'ammontare esatto della ricostituzione e eventuali aggiustamenti nella distribuzione del potere di voto (i paesi non regionali vorrebbero detenere almeno il 45 per cento del potere di voto per poter "cominciare" ad avere un peso nella gestione della Banca).

Capitale della Banca Africana di Sviluppo al 31 dicembre 1996

CAPITALE	N° DI QUOTE	IMPORTO (in milioni di dollari)
Autorizzato	1.620.000	23.294
Sottoscritto	1.587.986	22.834

Operazioni

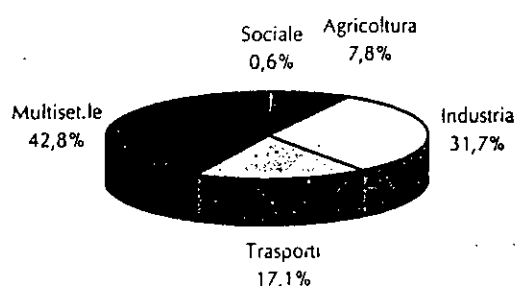
6. L'attività relativa ai prestiti della Banca, dopo la drammatica diminuzione dello scorso anno (il 53 per cento in meno rispetto all'anno precedente), ha proseguito la parabola discendente iniziata nel 1992, a seguito della grave crisi finanziaria, raggiungendo appena 508 milioni di dollari per 11 prestiti concessi.

Sono continuati i prestiti di aggiustamento strutturale (28,2 per cento) e settoriale (2,7 per cento). Tali prestiti, il cui obiettivo è quello di fornire il sostegno necessario ai paesi che intraprendono specifiche riforme politiche, sono diretti a sostenere la bilancia dei pagamenti. Tuttavia, proprio i dubbi circa il loro grado di condizionalità e l'impossibilità per la Banca di controllare l'utilizzo finale dei fondi prestati, ha spinto i paesi non-regionali ad insistere perché fosse fissato un limite per questo tipo di operazioni (che non devono infatti superare il 25-30 per cento del numero totale dei prestiti).

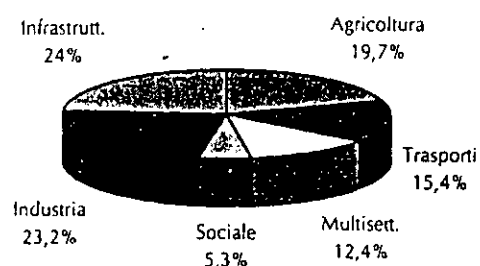
La ripartizione settoriale dei prestiti e dei doni approvati dalla Banca nel 1996 mostra come il maggior beneficiario dei progetti sia stata la categoria multisettoriale, con il 42,8 cento del totale pari a 217,5 milioni di dollari (contro il 33,3 per cento del 1995). Il secondo grosso beneficiario è stato il settore industriale con il 31,7 per cento (contro il 38,3 dello scorso anno). Al settore dei trasporti è stata destinata una percentuale più bassa rispetto al 1995, il 17,1 per cento del totale contro il 26,3 per cento del 1995, mentre il settore agricolo ha ricevuto un ammontare maggiore con una

Distribuzione settoriale dei prestiti approvati dalla Banca

ANNUALE 1996

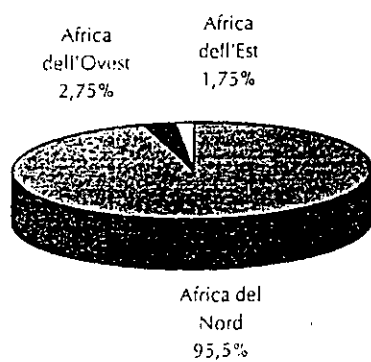


CUMULATIVO 1967-96

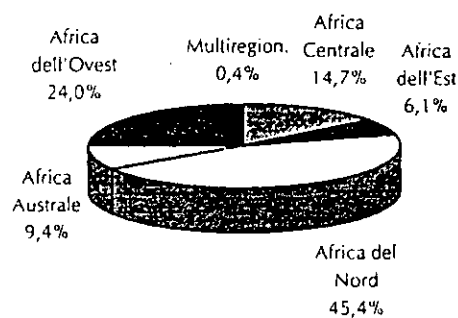


Distribuzione regionale dei prestiti approvati dalla Banca

ANNUALE 1996



CUMULATIVO 1967-96



percentuale del 7,8 contro il 2,1 dell'anno precedente. Il settore sociale ha beneficiato di un prestito per finanziare un progetto nel settore privato (0,6 per cento sul totale).

Per quanto riguarda, invece, la distribuzione regionale dei prestiti, è interessante osservare come i paesi nord-africani siano i maggiori beneficiari dei prestiti concessi. Infatti molti paesi dell'Africa sub-sahariana, a causa degli arretrati nei pagamenti, non possono ricevere prestiti dalla Banca.

L'ammontare totale dei prestiti approvati dalla Banca, al 31 dicembre 1996, ha quasi raggiunto i 20 miliardi di dollari. Il periodo per il rimborso dei prestiti varia dai 12 ai 20 anni con un periodo di grazia di 8 anni. Il tasso di interesse variabile sui finanziamenti concessi dalla Banca è stato del 7,50 per cento per il periodo gennaio - giugno, e del 7,31 per cento nel secondo semestre 1996.

Nel 1995 la Banca ha erogato 1,05 miliardi di dollari, portando il totale cumulativo a oltre 13 miliardi di dollari.

Aspetti finanziari

6. Le spese amministrative della Banca, inclusi i costi della ristrutturazione al netto degli oneri di amministrazione ricevuti dal Fondo Africano di Sviluppo e dal Fondo della Nigeria, hanno totalizzato 30,75 milioni di UA¹ nel 1996 (- 7,71 milioni di UA rispetto al 1995). Tuttavia, le spese amministrative relative all'intero Gruppo della Banca Africana, se si escludono i costi della ristrutturazione, sono scesi da 81,9 milioni di UA del 1995 a 75,31 milioni di UA nel 1996 (- 8,4 per cento). Si deve tener conto, peraltro, che il processo di ristrutturazione in atto ha comportato, nel 1996, un costo totale di 5,33 milioni di UA.

Le riserve, esclusa la rivalutazione delle divise estere, sono aumentate di 103,93 milioni di UA passando da 796,10 milioni di UA nel 1995 a 900,03 milioni di UA al 31 dicembre 1996. La quota negativa di 210,98 milioni di UA di rivalutazione cumulata delle divise è la stessa dell'anno precedente.

¹ La contabilità della Banca Africana di Sviluppo viene denominata in "Unità di Conto" (UA), media ponderata tra un paniere di monete il cui valore unitario, nel 1996 è stato pari a 1,43796 dollari.

Il reddito netto della Banca è stato di 86,4 milioni di UA, grazie all'aumento di circa l'11 per cento delle entrate dei prestiti e alla diminuzione delle spese amministrative.

Altro elemento positivo nella gestione finanziaria della Banca è stata la stabilizzazione, intorno ai 420 milioni di UA, degli oneri finanziari (spese per emissioni di obbligazioni e di swap).

Dopo i deludenti risultati finanziari del 1994, gli obiettivi prioritari della Banca Africana di Sviluppo per l'esercizio 1995 sono stati la riduzione dei rischi di credito ed il mantenimento del debito in essere sul lungo termine. Tale strategia è stata perseguita anche nel 1996 dal nuovo tesoriere.

Nel 1996 la tesoreria ha concluso una sola transazione di 2 miliardi di franchi francesi a 10 anni al tasso del 6,5 per cento sul mercato degli euro franchi.

IL FONDO AFRICANO DI SVILUPPO (AfDF)

Funzioni

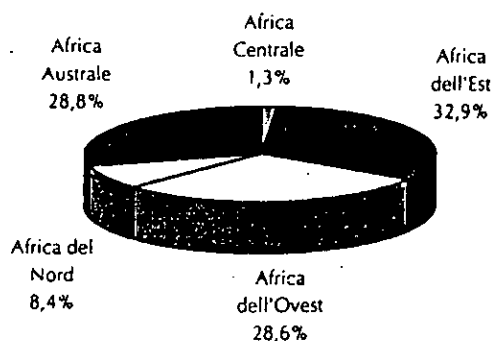
7. Il Fondo Africano di Sviluppo (AfDF) è stato istituito nel 1972 dalla Banca e comprendeva, inizialmente, appena 16 paesi non-regionali. Esso rappresenta uno sportello per il credito agevolato a favore dei paesi più poveri e concede, quindi, prestiti ad un tasso concessionale. L'Italia ha aderito all'accordo istitutivo del Fondo con legge 24 dicembre 1974, n.800. Al 31 dicembre 1996 il numero dei paesi membri del Fondo è di 74, di cui 49 regionali (tre in meno rispetto alla Banca) e 25 non-regionali (uno in più, gli Emirati Arabi Uniti, rispetto alla Banca).

Operazioni

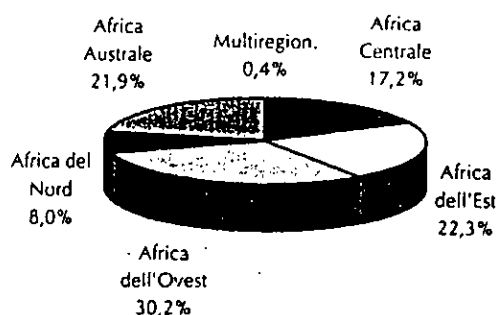
8. La conclusione a giugno dei negoziati relativi alla VII ricostituzione delle risorse del Fondo, che doveva finanziare il triennio 1994-96, ha permesso la ripresa delle operazioni con le risorse concessionali, che erano state interrotte a fine 1993.

Distribuzione regionale dei prestiti e doni approvati dal Fondo

ANNUALE 1996

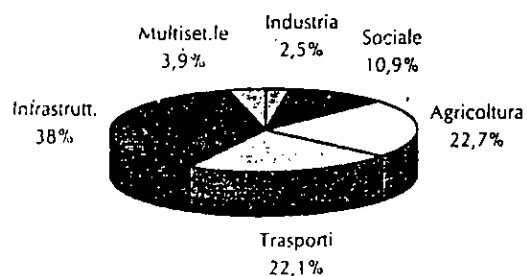


CUMULATIVO 1974-96



Distribuzione settoriale dei prestiti e doni approvati dal Fondo

ANNUALE 1996



CUMULATIVO 1974-96

